



Per chiunque voglia confrontarsi e reinventarsi nell'Amore. Famiglie, coppie, fidanzati, singoli, sono invitati al Monastero di San Marino a Fondi per percorrere un piccolo percorso per affrontare le crisi, per ritornare ad innamorarsi, per ricucire gli strappi, per sognare la bellezza dell'Amore. Appuntamento domenica 8 febbraio alle 11.00 con Carlo e Concetta Tommasino fino a sera.

Oggi pomeriggio l'arcivescovo D'Onorio celebrerà la Santa Messa a Salto di Fondi

Tutti insieme per accogliere la fragilità

Il Messaggio che il Consiglio permanente della Cei ha elaborato per la XXXVII Giornata per la vita, in programma per il prossimo 1 febbraio e che ha per titolo "Solidari con la vita", sottolinea l'invito a farsi servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43) crescendo nell'accoglienza dell'umanità fragile, scoprendola come risorsa. Infatti "i bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmetteranno l'esperienza e la saggezza della loro vita". Il messaggio ribadisce la necessità di "Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: "dov'è tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco "in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza".

Al via la 37ª Giornata della vita

DI FAUSTA PANDOLFI

«Solidari per la Vita» è il tema offerto dai Vescovi italiani per la XXXVII Giornata della Vita, per "un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita". La comunità del Salto di Fondi guidata dal parroco, Don Sandro Guerriero, attenta e sensibile all'impegno per la vita nascente ospiterà i volontari del Centro di Aiuto alla Vita "S. Maria del Colle - Giovanni Paolo II" che presenteranno le loro esperienze e la testimonianza di alcune mamme e famiglie accolte, accompagnate, sostenute in un particolare momento di fragilità. La cura per la vita nascente dei volontari del CAV si è concretizzata in questi ultimi anni con l'apertura a Fondi un secondo Centro di ascolto e soprattutto con la nascita di dodici bambini, le cui mamme avrebbero a malincuore fatto ricorso all'aborto se fossero state

abbandonate alla solitudine. La vicinanza, l'amizizia, il sostegno economico elargito attraverso il Progetto Gemma ed il Progetto Insieme promosso e sostenuto dalla raccolta quaresimale Caritas della Diocesi dimostrano che la solidarietà è la chiave per aprirsi alla vita. Perché questo sostegno possa essere ancora più efficace è necessaria la collaborazione di tutti, così che il CAV diventi espressione di "un'intera comunità che accoglie". In armonia con il messaggio dei Vescovi i volontari quest'anno propongono una solidarietà che consiste nella raccolta di generi di prima necessità per i neonati e le loro mamme. Per fronteggiare "la cultura dello scarto" e "l'anti cultura della morte" si chiede a quanti sentono di non dividere questa vocazione di fare la scelta del volontariato nel CAV e/o di una pastorella attiva per la vita nelle parrocchie perché nessuno possa sentirsi solo e perché ogni vita è un dono prezioso.

La denatalità

I numeri a volte sono più efficaci di tante parole. L'Istat ha comunicato che l'Italia nel 2012 ha segnato il record peggiore di nascita dall'Unità. Il calo, pari al 2,3 per cento, segue l'andamento registrato nel 2011, con 24 mila nascite in meno rispetto al 2010, segnando «un picco negativo mai raggiunto prima». Il fenomeno riguarda tutte le regioni, ma un po' di più il centro e il sud. All'opposto, continuano ad aumentare i bambini nati da stranieri, pur se meno rispetto a prima. Insomma anche le famiglie straniere emigrate in Italia hanno cominciato a fare meno figli. La causa principale di questo fenomeno, per gli esperti, sembra essere la poca propensione delle donne alla procreazione. A ciò va aggiunto anche il diminuito numero di donne in età riproduttiva, per il prolungato calo delle nascite iniziato a metà degli anni settanta, con effetti che saranno ancora più rilevanti nel futuro. Per questo anche i dati sulle famiglie non fanno ben sperare: all'anagrafe sono 25 milioni e 873mila, con un numero medio di componenti di 2,3. Insufficienti, cioè, a sostenere un ricambio generazionale. (Vin. Tes.)



Minturno. Chiara Corbella testimone di una fede vera

DI CARMINE DI LUGLIO

Quanti giovani delle famose GMG hanno plasmato la propria vita proprio a partire da quegli eventi che hanno toccato loro il cuore? Così è stato anche per Chiara Corbella, che il Signore ha chiamato a sé il 13 Giugno 2012. Aveva 28 anni quando "è nata in Cielo" ed era sposata con Enrico Petrillo. Dopo il matrimonio arrivarono subito le due prime gravidanze, accompagnate da gravi malformazioni dei bimbi, incompatibili con la vita. Chiara e Enrico, con il sorriso accompagnarono i due piccoli, Maria e Davide fino al giorno della loro nascita in cielo. Poi, una nuova gravidanza:

Francesco. Molti avrebbero desistito dal riprovarci. E mentre le ecografie confermavano la salute del bimbo, al quinto mese di nuovo la croce. A Chiara venne diagnosticata una brutta lesione della lingua e dopo un primo intervento, i medici le rivelarono che si trattava di un carcinoma. Nonostante questo, Chiara ed Enrico hanno voluto difendere questa vita. Chiara, infatti, solo dopo il parto poté sottoporsi ad un intervento più radicale e cicli di chemioterapia, che si rivelarono inutili. Prove dolorose affrontate nel totale affidamento alla Provvidenza e alla volontà di Colui che non fa nulla per caso, ripetendo la preghiera quotidiana di consacrazione a Maria terminante con Totus Tuus. A narrarci la storia di Chiara che non si è arresa di fronte alla morte fino a diventare segno di speranza, saranno i suoi genitori Roberto e Maria Anselma accompagnati da alcune amiche intime di Chiara, presenti oggi alle ore 16,30 presso la Sala Convegni del Liceo Scientifico di Minturno, nell'incontro promosso, in occasione della 37ª Giornata nazionale per la vita, da don Vittorio Valerio e dalla Comunità Emmanuel - Fratemità dell'Incarnazione, in comunione di spirito con la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali.

Formia, nuovi orizzonti per gli oratori parrocchiali grazie all'associazione nazionale San Paolo Italia

DI MARIANO SALPINONE

L'oratorio è una eredità preziosa che però va sempre rinnovata. Come? A Formia siamo riusciti a rispondere a questa domanda associandoci con i 2800 Oratori che in tutta Italia hanno unito le energie nell'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia). L'ANSPI nasce nello spirito conciliare di rinnovamento della Chiesa nel 1963. Sono passati 50 anni da allora e l'ANSPI, riconosciuta a livello nazionale come Associazione di Promozione Sociale, continua a svolgere il suo servizio formativo in tutti gli Oratori di Italia attraverso lo sport, la musica, il teatro, i linguaggi

multimediali, il turismo, ma soprattutto attraverso la formazione degli animatori e la proposta di vivaci ed efficaci sussidi formativi. Oltre lo Statuto ed i Regolamenti, è nella sua "Carta dei Valori" che l'ANSPI ha voluto esprimere semplicemente ma efficacemente tutto lo spirito sociale e cristiano che la anima. Lo Zonale ANSPI Gaeta propone a tutte le parrocchie di prepararsi fin da adesso per il Giust Estivo 2015 proprio sulla figura di don Bosco di cui il 16 agosto ricorderemo il bicentenario della nascita. Tutte le parrocchie che hanno a disposizione animatori o aspiranti animatori possono richiedere supporto chiamando la nostra Segreteria Mina (348.7499360).



Fondi. «La Speranza non delude» i giovani disoccupati



Sabato prossimo il convegno sulle potenzialità del Progetto Policoro

DI ALFONSO ARNONE

Si svolgerà sabato 7 febbraio, presso l'auditorium comunale di Fondi, "La Speranza non delude", convegno organizzato dall'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro dell'arcidiocesi di Gaeta con il patrocinio del comune di Fondi, in cui verrà presentato il Progetto

Policoro che, come come ha dichiarato il Card. Ruini: «È uno spazio di evangelizzazione, formazione e promozione umana dove si mettono alla prova, con la necessaria umiltà, strade nuove e situazioni inedite intorno al grave problema della disoccupazione. Così le nostre comunità ecclesiali investono sulle capacità dei giovani di promuovere un autentico sviluppo e di dare una testimonianza cristiana caratterizzata dalla solidarietà e dal rispetto della legalità». Dopo i saluti

dell'Arcivescovo sua Ecc.za Mons. F. B. D'Onorio introdurrà i lavori don S. di Vito, Direttore dell'Ufficio Diocesano della pastorale sociale e del lavoro. Seguirà l'intervento su "Giovani e Lavoro in Italia", di padre Francesco Occhetta, scrittore de "La civiltà Cattolica"; in chiusura si discuterà del progetto Policoro a Gaeta con Claudio Gesi, responsabile Regionale e di Simona Antonetti animatrice di Comunità. "La vera responsabilità religiosa" - ha dichiarato don di Vito - "deve abbracciare tutta la

persona, dal punto di vista spirituale, ma anche dal punto di vista umano, sociale e relazionale. Il Papa ha ribadito che siamo chiamati ad andare in periferia: ma le vere periferie quali sono? Potrebbero essere le nostre piazze, le fabbriche dismesse, i luoghi dove non si hanno prospettive, del dolore e della sofferenza. Ricucire una moltitudine di problemi che si accavallano è sempre più difficile: allora, iniziamo con qualche piccolo passo del dolore e della sofferenza. Ricucire una moltitudine di problemi che si accavallano è sempre più difficile: allora, iniziamo con qualche piccolo passo ed iniziativa concreta come questo progetto»

l'evento. La vita consacrata chiamata a svegliare il mondo

DI VINCENZO TESTA

Domenica, festa della presentazione di Gesù al tempio, è anche la 19ª Giornata della Vita Consacrata che assume un rilievo del tutto particolare in quanto ricade all'interno dell'Anno della Vita Consacrata che Papa Francesco ha indetto a cinquant'anni dal decreto Perfectae caritatis. Nella sua Lettera a tutti i consacrati, Papa Francesco scrive: «Dove ci sono i religiosi c'è gioia». Ciò accade perché essi riconoscono su loro stessi, e in tutti i luoghi e i momenti della vita, l'opera di un Dio che ci salva con gioia. La stanchezza e la delusione sono esperienze frequenti in ciascuno di noi: benedetto colui che attiene a non ripiegarsi su noi stessi e a non rinchiodarsi in scelte come e di certo ripiego. Nella stessa lettera Papa Francesco scrive ancora: «Mi attendo che svegliate il mondo». L'invito successivo è ad attivare la creatività. Monasteri, comunità, centri di spiritualità, cittadelle, scuole, ospedali, case-famiglia devono perciò diventare sempre più il lievito per una società ispirata al Vangelo, la "città sul monte" che dice la verità e la potenza delle parole di Gesù».

Festa d'inverno con San Biagio

DI STEFANIA DE VITA

È diventata ormai una tradizione consolidata la festa d'inverno dedicata a San Biagio, vescovo e martire, patrono di Marina di Minturno che avrà inizio il 31 p.v. e che terminerà il 3 febbraio. Come descritto da Don Francesco Cuglietta, un ricco programma accompagna la venerazione del Santo a partire da sabato 31 gennaio con l'icona di San Biagio in processione. Il primo febbraio ci sarà la partecipazione della sezione comunale dell'AVIS nei locali della parrocchia per la donazione del sangue; il pomeriggio sarà animato dalla presentazione del libro "Parole dal cuore" di Vincenzo Testa, il sacerdote della diocesi di Gaeta. Il giorno seguente ci sarà la benedizione delle



candele. martedì 3 febbraio, verrà celebrata la toccante Messa della festa di San Biagio con la benedizione della gola e la distribuzione del pane "di San Biagio". Numerose saranno le celebrazioni eucaristiche durante le tre giornate dedicate al Santo patrono. Poco si conosce della vita di San Biagio, alcune notazioni biografiche possono trovare riscontro nell'agiografia dello scrittore salernitano Camillo Tutini. Si sa che San Biagio fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio avvenne durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316. Cattolico, il Santo è picchiato e scorticato vivo con pettini di ferro, infine decapitato poiché si rifiutò di abiurare la propria fede in Cristo. Il culto di San Biagio è forte e presente sia in Occidente che in Oriente. A Sebaste, sua città natale, operò numerosi miracoli, tra i quali la liberazione di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea. Ancora oggi il Santo viene invocato per i "mal di gola". Questa è infatti la motivazione che spiega la tradizionale benedizione alle "gole" dei fedeli, impartita dal parroco durante la celebrazione, incrociando due candele oppure per mezzo di olio benedetto. Interessanti sono alcune tradizioni popolari tramandatesi nel tempo in occasione dei festeggiamenti del Santo. A Cannara, un comune della provincia di Perugia, i festeggiamenti del Santo sono occasione per sfidarsi in antichi giochi popolari di abilità come il gioco del "Ruzzellone" in cui bisogna far rotolare più a lungo possibile forme di formaggio per le vie del centro storico. A Salemi, per esempio, in provincia di Trapani, si narra che il Santo salvò la popolazione da una grave carestia, causata da un'invasione di cavallette che distrusse i raccolti. Da quel giorno a Salemi, ogni anno il 3 di febbraio, si festeggia il Santo preparando i cosiddetti "cavallettuzzi", letteralmente "cavallette", per ricordare il miracolo, e i "caddureddi" (la cui forma rappresenta la "gola", ovvero piccoli pani benedetti dal parroco e distribuiti poi ai fedeli).